

Storia e archivi delle donne

seminario

16 ottobre 2019
14.30 — 17.00

ex Sinagoga
via Giulio Rovighi 57
Carpi



LAURA BRAZZO

UNA STORIA IN EREDITÀ. L'ARCHIVIO DEL CDEC, ELOISA E LE ALTRE

Il CDEC e il suo archivio costituiscono oggi per lo studioso della Shoah in Italia un punto di riferimento imprescindibile. L'ampia documentazione che vi si conserva è frutto dell'inflessibile lavoro svolto a partire dagli anni '60 da Eloisa Ravenna e da molte delle collaboratrici del Centro che attorno a lei hanno gravitato e che poi ne hanno proseguito l'attività – Liliana Picciotto *in primis*, che più di ogni altra ne ha raccolto l'eredità (e l'insegnamento). Fra le pieghe di molti di quei documenti i segni della stratificazione del tempo, dei passaggi di mano e di generazione, dei diversi metodi, si colgono con nettezza e mostrano, in alcuni casi, una sorta di dialogo ancora aperto fra passato e presente. In questa prospettiva l'archivio del CDEC, per come è stato creato e per come poi è cresciuto e si è sviluppato, porta su di sé inevitabilmente le tracce e l'impronta di chi giorno per giorno lo ha alimentato, con il proprio lavoro, con le proprie ricerche. E proprio questo, forse, è tra gli aspetti più caratterizzanti dell'archivio del CDEC - una sorta di testimone sempre vivo, in grado di dirci, in maniera diretta, sia della Storia sia della storia della Storia – e proprio sotto questa particolare prospettiva si intende presentarlo in questa occasione, mettendo in evidenza soprattutto ciò che oggi ancora è rintracciabile, ancora vivo e visibile, di Eloisa e delle molte "altre" che lo hanno formato e poi fatto crescere.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

"Le mozioni più importanti approvate dal Congresso dei CGE", in *Israel*, XXXVIII, n. 18 (18 gennaio 1953).

R. Bassi, "L'Archivio della Resistenza", in *Hatikwa. Supplemento di Israel*, XL, n. 31 (5 maggio 1955)

Centro di documentazione ebraica contemporanea, Venezia, 1965

E. Ravenna, *Il Centro di documentazione ebraica contemporanea*, Roma, 1968

E. Ravenna [Relazione sulla partecipazione degli ebrei alla Resistenza in Italia], in *Jewish Resistance during the Holocaust*.

Proceedings of the Conference on Manifestation of Jewish Resistance, Jerusalem, april 7- 11, 1968, Gerusalemme, Yad Vashem, 1971, pp. 485-488.

R. Bassi, *Ricordo di Massimo Adolfo Vitale. Dal Comitato Ricerche Deportati Ebrei al Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea*, in "La Rassegna mensile di Israel", XLV, n. 1-3 (gennaio-marzo) 1979, pp. 13-17.

L. Picciotto, *Eloisa e il CDEC*, in "La Rassegna mensile di Israel", XLVII, n. 1-3 (gennaio-giugno 1981), pp. 9-44.

L. Picciotto, *Il Libro della Memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, 1991, pp. 17-25.

M. Nozza, *Hotel Meina. La prima strage di ebrei in Italia*, Milano, 1993 , pp. 7-10.

L. Mortara Ottolenghi, *Le Centre de Documentation Hebraique Contemporaine*, in "Le Musée contemporain dans l'ère postmoderne", atti del Convegno *La mission historique et pédagogique du musée contemporain*, (Atene, 3-5 novembre 1995), Atene-Bruxelles 1996, pp. 73-83)

L. Picciotto, *La ricerca del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea sugli ebrei deportati dall'Italia*, in P. Momigliano Levi (a cura di), "Storia e memoria della deportazione: modelli di ricerca e di comunicazione in Italia ed in Francia". Atti del convegno tenuto ad Aosta nel 1995, Firenze, 1996.

M. Sarfatti, "L'Archivio storico della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea", in *Le carte e la storia*, a. 2, n. 2, 1996, pp. 119-121.

M. Sarfatti, "La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea", in *Funzioni dei centri di storia e cultura ebraica nella società contemporanea. Atti del convegno, Milano, 3 febbraio 1997*, Milano, 1998, pp. 45-50

M. Sarfatti, "The Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea-CDEC in Milan", in Jean-Claude Kuperminc e Raffaele Arditti (eds.), *Preserving Jewish Archives as part of the European Cultural Heritage. Proceedings of the Conference on Judaica Archives in Europe, for Archivists and Librarians*, Potsdam, 1999, 11-13 July, Parigi, 2001, pp. 128-37.

L. Mortara Ottolenghi, "Conservazione e divulgazione di materiale documentario ad opera del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea", in M. Perani (a cura di), *I beni culturali ebraici in Italia. Situazione attuale, problemi, prospettive e progetti per il futuro*, Atti del convegno internazionale svoltosi a Ravenna il 22-24 maggio 2001, Ravenna, 2002, pp. 251-266.

G. Schwarz, *Ritrovare se stessi. Gli ebrei nell'Italia postfascista*, Roma-Bari, 2004.

E. Modigliani, "Il Centro di Documentazione ebraica contemporanea", in A. Cassara - E. Castelli - A. Lichtenstein (a cura di), *Voci della memoria : testimonianza e racconto della deportazione*, Roma, 2005.

Laura Brazzo, è responsabile dell'Archivio storico della Fondazione CDEC e del progetto "CDEC Digital Library". Dal 2015 è rappresentante della Fondazione CDEC nel Consorzio del progetto europeo EHRI – European Holocaust Research Infrastructure. E' membro della direzione della rivista "Quest. Issues in Contemporary Jewish History". Nel 2018 ha ideato e progettato la mostra " '...ma poi, che cos'è un nome?' Mostra sul censimento degli ebrei a Milano nel 1938" (Palazzo della Triennale, Milano, ottobre-novembre 2018), poi co-curata con Emanuele Edallo (Università di Milano) e Daniela Scala (Fondazione CDEC). Tra il 2018 e il 2019 è stata co-curatrice di due numeri speciali su **"Holocaust Research and Archives in the Digital Age"**, L. Brazzo, R. Speck (a cura di), Quest. Issues in Contemporary Jewish History, n. 13, Agosto 2018 (<http://www.quest-cdecjournal.it/index.php?issue=13>)
"Data Sharing, Holocaust Documentation and the Digital Humanities: Best Practices, Case Studies and Benefits", L. Brazzo, K. J. Rodriguez (a cura di), Umanistica Digitale, n. 4, 2019 (<https://umanisticadigitale.unibo.it/index>).

Storia e archivi delle donne



seminario

16 ottobre 2019
14.30 — 17.00

ex Sinagoga
via Giulio Rovighi 57
Carpi

FRIDA
e le altre

CATERINA LIOTTI

LA RESISTENZA (IN)VISIBILE DELLE DONNE TRA STORIA E MEMORIE

L'intervento, assumendo la questione dell'invisibilità delle donne nella storiografia resistenziale, intende sottolineare le ragioni di tale assenza ed esclusione, ma anche offrire strumenti affinché anche a scuola si possano tradurre sul piano didattico le mappe in costante movimento degli studi della storia di genere. Le nuove domande che le storiche dalla fine degli anni '70 iniziano a porre ai documenti tradizionali, così come il loro lavoro di invenzione di nuove fonti e strumenti di analisi ribalterà le conclusioni sul rapporto tra Resistenza e le donne da 'invisibili' diventano 'visibili'. Non più un loro 'contributo' o una loro 'partecipazione' alla Resistenza ma un loro 'fare e farne parte' determinante per il successo.

Diventano centrali i percorsi attraverso cui esse si fanno soggetti della storia, dando origine a strategie e pratiche individuali e collettive, fino ad allora negate in ogni ambito della sfera pubblica.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE: LE PARTIGIANE MODENESI

Anpi Modena (a cura di), *Irma Marchiani il commissario "Anty"*, Modena, Coptip, 1985

Ballotta Arnaldo, *La Staffetta Fernanda... e altre biografie di chi nella storia pur essendo non è*, Castelfranco Emilia, 2007

Barbolini Norma, *Donne montanare: racconti di antifascismo e Resistenza*, Coptip, Modena s.d.

Cavarra Maria Lea (a cura di), *... Quando si dice staffetta...*, Modena, Anpi, 1982

Carrone Ilenia, *Le donne della Resistenza: la trasmissione della memoria nel racconto dei figli e delle figlie delle partigiane*, Formigine (Mo), Infinito, 2014

Liotti Caterina, Remaggi Angela (a cura di), *A guardare le nuvole: partigiane modenesi tra memoria e narrazione*, Roma, Carocci, 2004

Liotti Caterina, Sandonà Mariagiulia (a cura di), *Finalmente eravamo... libere!*, Modena, Centro documentazione donna, 2005

Liotti Caterina, Sandonà Mariagiulia, *Un paltò per l'Onorevole. Gina Borellini, medaglia d'oro della Resistenza*, Modena, Centro documentazione donna, 2009

Liotti Caterina, Natascia Corsini, *Pane, Pace e Libertà. I gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà a Modena (1943-1945)*, Modena, Centro documentazione donna, 2018

Loschi Annamaria (a cura di), *Il coraggio delle donne. Il rastrellamento, la prigionia, la liberazione: Budrione-Correggio, 12-23 marzo 1945*, Comune di Carpi, 2005

Papiri Rita (a cura di), *"Marisa" Umbertina Smerieri, staffetta partigiana*, Modena, Anpi, 1982

Pieronì Bortolotti Franca, *Le donne della Resistenza antifascista e la questione femminile in Emilia Romagna (1943-1945)*, Milano, Vangelista, 1978

Reverberi Catellani Savina, *Gabriella Degli Esposti, mia madre. Storia di una famiglia nella tragedia della guerra*, Modena, Edizioni Artestampa, 2016

Sacchetti Valeria, *Generazione resistente. Storie di partigiane e partigiani nella provincia di Modena*, Modena, Edizioni Artestampa, 2016

Sandonà Mariagiulia (a cura di), *Daria Bertolani Marchetti. Diario (1944-1947)*, Modena, Centro documentazione donna, 1999

CATERINA LIOTTI storica e archivista del Centro documentazione donna di Modena - Istituto culturale di ricerca (Cdd) dell'omonima Associazione di cui, nel 1996, è socia fondatrice e presidente fino al 2009. Ha pubblicato tra gli altri: *Volevamo cambiare il mondo. Storie e memorie delle donne dell'Udi in Emilia Romagna* (co-autrice), Carocci, Roma, 2002; *A guardare le nuvole. Partigiane modenesi tra memoria e narrazione* (co-autrice), Carocci, Roma, 2004; *Finalmente eravamo... libere!. Donne, Resistenze, cittadinanze* (co-autrice), Cdd, Modena, 2005; *Un paltò per l'Onorevole. Gina Borellini Medaglia d'oro della Resistenza*, (co-autrice), Cdd, Modena, 2009; *#Cittadine! alla conquista del voto. Uno spettacolo di danza per raccontare il suffragismo italiano* (co-curatrice), Homeless Book, Faenza, 2017; *Pane Pace e Libertà. I gruppi di difesa della donna nella Resistenza Modenese* (co-autrice), Cdd, Modena, 2018; *Differenza Emilia. Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del "modello emiliano"*, BraDypUS, Roma, 2019; *Libera ogni gioia. I segni delle cittadine a Modena tra Liberazione e Costituzione 1945-1948* (co-autrice), BraDypUS, Roma, 2019.

Storia e archivi delle donne

seminario

16 ottobre 2019
14.30 — 17.00

ex Sinagoga
via Giulio Rovighi 57
Carpi



ELISABETTA RUFFINI

FRIDA E LE ALTRE. DALLA MOSTRA, ALCUNE PISTE DI RIFLESSIONE PER LA SCUOLA

La mostra Frida e le altre, inaugurata il 13 settembre 2019, è stata una sfida che è diventata un cantiere di ricerca. Insieme a Marzia Luppi, ci siamo poste la domanda: cosa succede se raccontiamo Fossoli raccontando i profili delle donne che vi sono passate? Da questa domanda è iniziato un percorso di ricerca innanzitutto per decidere quali profili di donne raccontare e quindi per ritrovare le loro storie.

La decisione dei nomi da evocare in questa mostra non è stata facile: consapevoli dell'osservazione di Primo Levi per cui tutte le storie di deportazione sono sacre e costituiscono forse le storie di una nuova Bibbia, abbiamo operato una scelta che cercasse di rendere conto della complessità del campo. Abbiamo fissato Fossoli al 1944 e deciso di considerare solo la parte del campo nuovo. Le scelte che di conseguenza abbiamo compiuto possono diventare altre piste di ricerca: tra queste ne presenteremo tre che riteniamo possano essere utili anche per chi parte con l'esperienza di Storia in viaggio 2020.

1. La storia delle donne e la topologia dei campi che attraversano: questione storica
2. Le donne prime autrici di una letteratura della Shoah italiana: questione letteraria
3. Le donne e il fuori campo e il dopo deportazione: questione di memoria

Dopo avere considerato questi punti, possiamo sollecitare alcune piste per riflettere sulla specificità di una prospettiva femminile nella storia e nella memoria della deportazione

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

1. Cavaliere, *I campi della morte in Germania nel racconto di una sopravvissuta*, Sonzogno, Milano, 1945.

G. Carrara e M. Colombo, *Tanto tu torni sempre*, Melampo, Milano, 2012.

2. L. Millu, *Il fumo di Birkenau*, Giuntina, Firenze, 1986.

G. Tedeschi, *Questo povero corpo [1946]*, Edizione dell'Orso, Alessandria, 2005.

3. *Diario di Julia*, in G. L. e J. Banfi, *Amore e speranza*, Archinto, Milano 2009.

M. Marchesi, Maria Marchesi Focherini, *Con tutta l'angoscia del mio cuore di sposa*, EDB, Bologna, 2018.

L'ansia dei familiari, in *Oblivio è colpa*, Aned 1955 (fornito alla Fondazione)

Breve storia del "Monumento Lepetit": <http://www.deportati.it/archivio-storico/breve-storia-del-monumento-lepetit>

L'intervento di Roberto Lepetit a Ebensee: <http://www.deportati.it/news/intervento-robotto-lepetit-ebensee>

4. L. Nissim Momigliano, *Ricordi della casa dei morti e altri scritti*, Giuntina, Firenze, 2008.

P. Levi, *Se questo è un uomo*, qualsiasi edizione, da leggere in parallelo a Nissim i capitoli: "il viaggio" e "sul fondo".

ELISABETTA RUFFINI (Bergamo 1975) si laurea in Filosofia all'Università di Bologna con una tesi su Marcel Proust e Jacques Rivière seguita da Mario Lavagetto. Nel 2000 si trasferisce a Parigi, dove comincia a studiare la letteratura concentrazionaria.

Sotto la direzione di Philippe Hamon, a Paris III – Sorbonne Nouvelle, consegue prima un DEA e nel 2007 il diploma di dottorato con una tesi in cotutela con l'Università di Bologna dal titolo "Cela devient un récit": Auschwitz et ses récits. Primo Levi et Charlotte Delbo. Dal 2010 dirige l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza, conciliando ricerca e divulgazione. Dal 2017 è presidente dell'Association Les Amis de Charlotte Delbo.